



### Il calendario.

Il decreto Salva casa approderà in Aula oggi per la discussione generale. Sul testo sarà posta la questione di fiducia. Entro il 28 luglio dovrà essere approvato anche al Senato

# Salva casa, sanabili anche gli aumenti di cubatura

**Edilizia.** La commissione Ambiente della Camera approva il decreto che oggi approda in Aula per la fiducia. Allargato il perimetro della sanatoria: ammesse le variazioni essenziali al titolo presentato in Comune

## Giuseppe Latour

La sanatoria delle difformità parziali si spinge un po' più in là. E adesso ricomprende le variazioni essenziali. Che vuol dire anche aumenti consistenti di cubatura. La legge di conversione del Dl n. 69/2024 (relatori Dario Iaia, Fratelli d'Italia, ed Erica Mazzetti, Forza Italia) ieri ha chiuso il suo percorso in commissione Ambiente alla Camera; oggi approderà in Aula per la discussione generale. Con tempi serrati, perché il testo va chiuso entro il prossimo 28 luglio, passaggio al Senato compreso. Sicura la questione di fiducia.

Se tra le norme inserite nel provvedimento manca a sorpresa il Salva Milano (si veda l'articolo nella pagina a fianco), tra lunedì e ieri mattina è arrivata l'approvazione di alcune novità pesantissime. Tra queste, spicca un emendamento riformulato e firmato da tutta la maggioranza, che allarga di molto il perimetro della sanatoria sulle difformità parziali, introdotta dalla prima versione del provvedimento.

Ne parla proprio il relatore Dario Iaia: «Siamo intervenuti sulla norma che disciplinava l'accertamento di conformità nelle ipotesi di parziale difformità ricomprendendo in questa nozione anche le variazioni essenzia-

li, al fine di superare le differenze tra Regione e Regione e fugare ogni dubbio o motivo di confusione. Si supera il regime della doppia conformità quindi anche per le variazioni essenziali». Il vecchio testo, che faceva riferimento alle difformità parziali (una gradazione minore di divergenza dal titolo edilizio), comportava che ogni Regione desse la una definizione diversa di questa categoria, con grandi scostamenti percentuali.

Ora il Parlamento tira in alto l'asticella, per appianare le differenze a livello nazionale: la categoria delle variazioni essenziali, infatti, comprende anche modifiche importanti al titolo, come aumenti consistenti della cubatura o della superficie di solaio. Restano, comunque, dei paletti. Le variazioni dovranno essere contemporanee al titolo (non superfetazioni successive) e dovranno essere conformi alla normativa edilizia del tempo dell'intervento e a quella urbanistica della domanda di sanatoria. Insomma, niente colpi di spugna se

non c'è compatibilità con il Prg.

Di fronte a questo nuovo perimetro, decisamente allargato, della sanatoria, la capogruppo alla Camera del Pd, Chiara Braga attacca: «Altro che piccole difformità. Qui si parla di variazioni essenziali: interi piani, nuovi volumi. Siamo ormai alla sanatoria ammessa sempre e comunque. Uno stravolgimento totale. Nemmeno Berlusconi si era mai spinto così in là».

Sulla stessa linea di allargamento c'è, poi, la norma che sblocca le varianti realizzate prima del 1977 e, nello specifico, della legge urbanistica Bucalossi. Per i lavori realizzati prima di questa data non esisteva la possibilità di effettuare varianti in corso d'opera. Quindi, le modifiche realizzate in cantiere non venivano corrette nei progetti depositati in Comune e oggi creano le difformità tra il progetto assentito, le mappe catastali e la realtà degli immobili. Un esempio: una finestra che era sul progetto e poi non è stata realizzata o un cornicione che era di 30 centimetri ma che nella realtà è di mezzo metro.

L'emendamento approvato dice che gli interventi realizzati come varianti in corso d'opera che costituiscono parziale difformità dal titolo rilasciato prima di gennaio 1977, an-

che se non rientrano nelle tolleranze già disciplinate dal Salva casa, «possono essere regolarizzati». Per dimostrare l'epoca di realizzazione dei lavori si potrà fare ricorso a varie prove: informazioni catastali, riprese fotografiche, estratti cartografici, documenti d'archivio, altri atti pubblici o privati. Nel caso manchino i documenti, sarà un professionista a dover attestare l'anno dei lavori, sotto la propria responsabilità.

Per sanare l'abuso il proprietario potrà presentare una Scia e pagare una sanzione. Si ricade, in questo caso, nella definizione di parziale difformità. Quando si rientra in una variante essenziale, la difformità non sarà sanabile per questa strada.

Una chance simile, poi, ci sarà anche per casi diversi dalle varianti ante 1977. Le parziali difformità, realizzate durante l'esecuzione dei lavori oggetto di un titolo abilitativo, che siano state esaminate dai funzionari del Comune in fase di rilascio dell'abitabilità ma che non siano state contestate, potranno essere sanate come tolleranze costruttive. Quindi, non saranno neppure soggette al pagamento di una sanzione. In questo modo si fa salvo il legittimo affidamento dei cittadini.



**DARIO IAIA (FDI)**  
«Soddisfatti del lavoro svolto in commissione con l'approvazione di una serie di emendamenti che hanno migliorato il testo e che semplificheranno la vita agli italiani»

**Novità sulle varianti realizzate pre-1977 Braga (Pd): «Siamo alla sanatoria ammessa sempre e comunque»**

**Tutele per il legittimo affidamento nel caso in cui il Comune abbia rilasciato l'agibilità**